



Prot. n. PG/5519/40-4-3

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE**

**Numero 126**

**del 16/02/1998**

=====

**OGGETTO:**

Riserva Naturale del "Sasso di Simone" - Procedure autorizzative per il taglio di legna ad uso familiare

=====

**PRESIDENTE:** Mauro TARCHI

**SEGRETARIO GENERALE F.F.:** Dr. Gabriele CHIANUCCI

Dei componenti, Sig.ri:

1. TARCHI Mauro	Presidente
2. ROSATI Stefano	Assessore
3. BARTOLINI Ezio	Assessore
4. BIANCHINI Tiziana	Assessore
5. GIORGI Giuseppe	Assessore
6. MATTESINI Donella	Assessore
7. SEGONI Romeo	Assessore

Sono assenti i Sig.: GIORGI

Relatore Ass.: Romeo SEGONI

Servizio: DIFESA DEL SUOLO, SALVAGUARDIA RISORSE IDRICHE E NATURALI  
(U.O. Parchi e Riserve Naturali)

Riscontro di bilancio:	NO	Invio ai Capigruppo:	SI
Allegati:	UNO	Invio al Co.Re.Co.:	NO
Immediatamente eseguibile:	SI	Invio al Prefetto:	NO

Uffici interessati: - D.S.  
- FO  
- Vigilanza Ambientale



VISTA la L.R. n. 49 dell'11/04/1995 «Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale», che stabilisce,

- all'art. 15, comma 1, che le Province esercitano le funzioni relative alla gestione delle riserve naturali;
- artt. 18 e 14, che il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativo ad interventi, impianti ed opere nelle aree ricomprese nelle riserve naturali è subordinato al preventivo Nulla Osta della Provincia;

VISTO l'art. 14 della L.R. 49/95 e l'art. 13 della L. 06/12/1991 n. 394 che regolano il rilascio del Nulla Osta;

PRESO ATTO che tali disposizioni tra l'altro stabiliscono che il «nulla osta verifica la conformità tra le disposizioni del Piano e del Regolamento e l'intervento ed è reso entro sessanta giorni dalla richiesta»;

RICHIAMATA la Deliberazione Consiglio Provinciale n. 112 del 10/07/1996, con cui tra altre è stata istituita la Riserva Naturale del «Sasso di Simone», con la perimetrazione, le finalità, gli indirizzi per il Regolamento ed il Piano pluriennale economico-sociale, le modalità di gestione e di finanziamento indicati nell'*Allegato n. 3* alla stessa deliberazione;

RICHIAMATI in particolare i seguenti capitoli del documento istitutivo, ovvero:

- «Quadro normativo» che riporta le norme che devono essere applicate e talora sviluppate nell'ambito del Regolamento, da cui si evince che, per quanto disposto dal «1° Programma regionale per le aree protette», approvato con Deliberazione C.R.T. 01/03/1996 n. 133, in attesa del compimento degli atti istitutivi, compresa quindi l'approvazione definitiva del Regolamento della Riserva Naturale di cui all'art. 16 della L.R. 11/04/1995 n. 49, si applicano le norme di salvaguardia e le prescrizioni dettate dalla Disciplina relativa al sistema regionale delle Aree Protette ex L.R. n. 52/82 (Deliberazione C.R.T. 19/06/1988 n. 296 e successive modifiche), integrate con le disposizioni della L.R. n. 49/95 e L. n. 394/91, che prevalgono;
- «Modalità di gestione» ed in particolare le disposizioni relative alle modalità di rilascio del Nulla Osta, che viene emesso con provvedimento della Giunta Provinciale, previa acquisizione della istruttoria dell'ufficio competente e del parere della Comunità della Riserva Naturale;

CONSIDERATO che sulle aree boscate ricadenti nella Riserva Naturale del «Sasso di Simone», a seguito dell'esperienza formatasi in questo primo periodo di gestione della stessa, si riscontrano interventi sia su superfici estese che di minore entità con tagli modesti realizzati per uso familiare;

RITENUTO di differenziare le procedure per i tagli di bosco in base alla loro entità, al fine di semplificare l'iter amministrativo e i tempi di attesa per i richiedenti per i casi, come sono appunto i tagli per uso familiare, per i quali l'attività di controllo può essere esercitata in modo più speditivo;

PRESO ATTO che, per effetto della L.R. n. 49/95, con la medesima procedura di rilascio del N.O., l'Ente gestore della Riserva Naturale è responsabile anche del rilascio dell'autorizzazione nei riguardi del vincolo idrogeologico e del vincolo paesaggistico, vincoli concernenti anche l'uso dei boschi;

VISTA la proposta della Comunità della Riserva Naturale del Sasso di Simone che si è espressa nella seduta del 17/12/1997 con la quale, in attesa dell'approvazione definitiva del Regolamento della Riserva Naturale di cui all'art. 16 della L.R. 11/04/1995 n. 49, si propone una procedura semplificata per gli interventi di taglio colturale di bosco ceduo per uso familiare, limitatamente a quei casi per i quali la normativa sul vincolo idrogeologico non prevede specifica autorizzazione (art. 3 della L.R. n. 1/90) e che non rientrano nella procedura di autorizzazione per il vincolo paesaggistico (art. 82, comma 8, D.P.R. n. 616/77, così come modificato dalla Legge 08/08/1985 n. 431);

RITENUTO che con tale proposta si ottenga uno snellimento delle procedure autorizzative sin qui adottate, mantenendo comunque un controllo sui tagli;

VISTO il **parere favorevole**, nei soli riguardi del vincolo idrogeologico, espresso, con richiesta di alcune puntualizzazioni, dal Coordinamento del C.F.S di Arezzo in data 09/01/1998;



**PRESO ATTO** che l'Ufficio ha provveduto a recepire le modifiche e puntualizzazioni suggerite, integrando quindi la proposta nella stesura che si allega al presente atto come parte integrante e sostanziale;

**VISTA** la necessità di dare immediatamente esecuzione al presente atto;

**VISTO** il parere favorevole del responsabile dell'ufficio proponente in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 53 della legge 8.06.90 n.142;

**VISTO** il parere favorevole del Segretario Generale F.F., ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia n. 171 del 21/05/1997;

**LA GIUNTA PROVINCIALE  
CON VOTI UNANIMI  
DELIBERA**

1. **DI APPROVARE**, per le motivazioni indicate in narrativa, la proposta di procedura semplificata per gli interventi di taglio colturale di bosco ceduo per uso familiare nella Riserva Naturale del "Sasso di Simone", formulata dalla Comunità della Riserva Naturale, che si allega al presente atto come parte integrante e sostanziale;
2. **DI DARE ATTO** che la presente deliberazione non viene sottoposta a controllo ed è comunicata ai Capigruppo Consiliari ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 36, della Legge 15/05/1997 n. 127.

**DATA L'URGENZA**, la presente deliberazione, viene dichiarata, a voti unanimi, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge n. 142/90.



## PROVINCIA DI AREZZO

### RISERVA NATURALE "SASSO DI SIMONE"

#### Procedure autorizzative per il taglio di legna ad uso familiare.

Il prelievo di piccoli quantitativi di legna effettuato per uso familiare è consentito, nel rispetto del disposto degli artt. 14 e 18 della L.R. n°49/95, con procedura semplificata consistente nella presentazione di una *comunicazione* in carta semplice, da inviarsi alla Provincia di Arezzo tramite il Comando Stazione Forestale di Badia Tedalda, quando ricorrono i seguenti requisiti:

- a) che l'intervento venga effettuato una sola volta per stagione silvana;
- b) che l'intervento sia a carico di bosco ceduo con età superiore al turno, ma non superiore ad una volta e mezzo il turno medesimo, con una dotazione di matricine inferiore a n. 200 per ettaro;
- c) che il taglio interessi superfici non superiori a mq. 2.000, frazionabili, e quantità non superiori a q.li 150;
- d) che nelle modalità di intervento vengano rispettate le Prescrizioni di Massima e le Norme di Polizia Forestale e le ulteriori prescrizioni particolari che potranno essere eventualmente indicate dalla Provincia - Assessorato alle Politiche del Territorio - entro 30 giorni dalla comunicazione.

Nella *comunicazione* il soggetto utilizzatore del bosco, dopo le proprie generalità e recapito, deve dichiarare sotto la propria responsabilità:

- il comune e la località d'intervento;
- gli estremi catastali dell'area da utilizzare;
- le caratteristiche del bosco (governo, trattamento, età, specie);

- a quale titolo utilizza il bene e, nel caso non si tratti del proprietario, la proprietà;
- che l'intervento viene effettuato per uso familiare;
- il periodo nel quale si intende eseguire l'intervento.

Il richiedente deve anche allegare una cartografia con l'indicazione della località e della superficie d'intervento.

Rientrano invece, nella normale procedura autorizzativa prevista dagli artt. 14 e 18 della L.R. 49/95 ancorché con superfici inferiori a mq 2.000:

- 1) i cedui invecchiati;
- 2) i boschi in area con dissesto idrogeologico (erosione, soliflusso, ecc..) e su frane recenti;
- 3) i boschi percorsi da incendio;
- 4) i boschi in cattive condizioni fitosanitarie;
- 5) le formazioni alberate formanti siepi, poste fra unità poderali, lungo le strade e piste;
- 6) le fasce di bosco poste sulle sponde dei corsi d'acqua;
- 7) i boschi sul margine delle aree calanchive.

La stazione forestale di competenza, fatte salve particolari esigenze di servizio nel periodo di attivazione del servizio antincendio, entro 15 giorni dalla data di ricezione effettua un riscontro dei dati dichiarati nella *comunicazione* e provvede ad inviarla, con le informazioni raccolte, al Coordinamento del C.F.S. di Arezzo e alla Provincia - Assessorato alle Politiche del Territorio.

Nel caso che dalle informazioni raccolte emerga la necessità di particolari prescrizioni o di divieto, l'U.O. Parchi e Riserve della Provincia provvede a darne notizia all'interessato, mediante lettera raccomandata, entro 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione; diversamente, trascorso tale termine, l'intervento potrà essere effettuato.



RISERVA NATURALE "SASSO DI SIMONE"  
DISPOSIZIONI PROVVISORIE SUL TAGLIO DEL BOSCO CEDUO  
SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE AUTORIZZATIVE PER IL TAGLIO DI LEGNA  
AD USO FAMILIARE

## RELAZIONE

### *Premessa*

Nella Riserva Naturale del Sasso di Simone la superficie boscata che ricade nella proprietà privata è generalmente governata a ceduo e trattata a taglio raso con riserva di matricine. Su queste aree riscontriamo interessi ed esigenze molto diversi che vanno dall'impresa boschiva all'azienda agricola fino al singolo coltivatore diretto. Si riscontrano pertanto interventi su superfici significative, altri di entità minore ed infine tagli molto modesti realizzati soprattutto per uso familiare.

L'attuale procedura per il rilascio del nullaosta, se è giustificata per interventi di una certa rilevanza, per tagli di modesta entità, realizzati in particolare per uso familiare, presenta invece costi e tempi di risposta che l'interessato mal sopporta e comprende. Pertanto in quest'ultimo caso si ritiene di poter provvedere con procedure più snelle, meno impegnative per l'Ente gestore e per l'interessato.

Con questi scopi si propone una prima regolamentazione degli interventi di taglio del bosco ceduo, anticipando il regolamento definitivo, all'interno del quale le disposizioni che attualmente sono da intendersi provvisorie, troveranno la loro definitiva collocazione in un quadro più organico e completo.

La prima stesura della procedura qui proposta è scaturita da un confronto con il personale del locale Comando Stazione del C.F.S. ed a seguito di un colloquio con il coordinatore provinciale del C.F.S. di Arezzo. Successivamente si è provveduto a sottoporla all'approvazione del Comitato della Riserva che ha ritenuto di approvarla con alcune modifiche non sostanziali. Infine la stesura definitiva della normativa, nella veste che si invia all'esame e all'approvazione dell'Amministrazione provinciale, è stato sottoposto a un parere ufficiale del Coordinatore del C.F.S. di Arezzo che si è espresso favorevolmente con alcune puntualizzazioni che si ritiene di recepire.

### *La norma*

Le disposizioni provvisorie proposte si inseriscono nella normativa nazionale e regionale vigente in materia. Non si deroga dal disposto dell'art.13 della legge 6 dicembre 1991 n. 394, né dal disposto degli artt.14 e 18 della L.R.T. 11 aprile 1995 n.49. Si tratta, invece, di prevedere fin da ora, in attesa dell'approvazione definitiva del Regolamento della Riserva Naturale, una procedura abbreviata per tipologie ben definite di interventi per i quali le normative vigenti non dispongono il rilascio di concessione o autorizzazione e per le quali, pertanto, interpretando letteralmente la norma, non sarebbe necessario il rilascio del nullaosta (art. 14 comma 1, L.R. n°49/95). Tuttavia, considerato che

- è consuetudine comunque comunicare al C.F.S. l'effettuazione del taglio;
- scopo del nulla-osta "è la verifica con le disposizioni del piano e del regolamento" e che

attualmente è in vigore una disciplina, per quanto parziale, derivata dalla D.C.R.T. n. 296/88 e dalla medesima L.R.T. 49/95, che riguarda anche l'uso dei boschi;

- che, per effetto della L.R. 49/95, con la medesima procedura del N.O., l'Ente gestore della Riserva Naturale è responsabile anche del rilascio dell'autorizzazione per il vincolo idrogeologico e per il vincolo paesaggistico, vincoli concernenti anche l'uso dei boschi;
- che uno dei motivi di pregio e valore naturalistico della R.N. del Sasso di Simone è proprio costituito dalle formazioni boscate, che meritano quindi una attenzione particolare; è quindi opportuno mantenere una procedura che per quanto snella e poco impegnativa sia per il richiedente che per l'Amministrazione consenta comunque di esercitare un controllo sui tagli e di intervenire solo in situazioni per le quali è prescritta la richiesta di autorizzazione, nel caso di mancato rispetto delle normative vigenti o in situazioni di rischio potenziale.

La procedura proposta consiste appunto in una semplice "comunicazione" con possibilità di intervento, da parte della Amministrazione, entro 30 gg. dal ricevimento.

Anche a seguito dell'esperienza formatasi in questo primo periodo di gestione della riserva, si è potuto constatare la necessità di semplificare l'iter procedurale relativo ai nullaosta sia per ridurre il carico di lavoro che grava sul servizio, sia per migliorare il rapporto tra i cittadini e l'area protetta. Quest'ultimo aspetto è, probabilmente, il più importante per la necessità dell'Ente di gestire la riserva coinvolgendo i cittadini e gli operatori locali. Il fabbisogno di legna da ardere per uso familiare è senz'altro una necessità per la quale la procedura normale è accolta malvolentieri e, per la limitata quantità di legna che viene asportata, ha effetti trascurabili sul territorio. Si è ritenuto che il fabbisogno normale di una famiglia per un'intera stagione non supera i 100 - 150 q.li e, pertanto, quando si interviene su boschi cedui con provvigione normale tali quantità si ricavano, al massimo, su un'estensione di 2000 mq.

Successivamente si è provveduto a individuare quei casi per i quali la normativa del vincolo idrogeologico non prevede specifica autorizzazione, soprattutto a seguito delle modifiche apportate con la L.R. 1/90, e si è constatato che tale condizione è limitata al taglio del bosco ceduo in età compresa tra il turno e una volta e mezzo il turno stesso, sempre nel rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale. Questo intervento, inoltre, non crea "alterazione permanente dello stato dei luoghi" in quanto si tratta di operazioni ricomprese nel taglio colturale che non è soggetto alla procedura di autorizzazione per vincolo paesaggistico.

Riassumendo, la norma in approvazione prevede che per interventi su boschi cedui limitandosi al taglio di utilizzazione nel rispetto delle P.M.P.F., su superfici inferiori ai 2000 mq e per quantità fino a 150 q.li, la procedura di richiesta del nullaosta è semplificata. E' sufficiente una comunicazione su carta semplice da consegnare alla stazione forestale di competenza che provvederà alle verifiche necessarie e all'inoltro delle informazioni e della comunicazione all'U.O. Parchi e Riserve della provincia di Arezzo. Il consenso si determina per decorrenza dei termini se il richiedente non riceve risposta entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta; entro lo stesso periodo di tempo l'U.O. Parchi e Riserve, se ne ravvede la necessità, può provvedere a notificare specifiche prescrizioni o a vietare l'intervento.

Dalla procedura semplificata sono esclusi, e quindi rientrano in quella normale, oltre agli interventi che superano le quantità e superfici stabilite, sia i boschi per i quali è prevista specifica autorizzazione secondo le P.M.P.F. come modificate dalla L.R. 1/90, sia le formazioni che rivestono un particolare interesse dal punto di vista ambientale e paesaggistico, sia le formazioni degradate per motivi diversi (malattie, incendio, erosione, frane) ed inoltre tutti gli altri interventi che non rientrano nel disposto dell'8° c., art. 82 del D.P.R. 616/77 così come modificato dalla L. 08/08/85 n°431.

*Il quadro normativo*

Per quanto attiene al vincolo idrogeologico la disciplina proposta si limita ad interventi per i quali l'art.3 della L.R. 1/90 non prevede il rilascio di specifica autorizzazione, mentre sono esclusi i cedui invecchiati e tutti gli altri casi in cui la normativa vigente prevede espressamente tale autorizzazione.

Inoltre, come già detto in precedenza, si ritiene che per la casistica contemplata dal provvedimento in approvazione non è necessaria l'autorizzazione per il vincolo paesaggistico in quanto si tratta di taglio colturale che è consentito dall'8° c., art. 82 del D.P.R. 616/77 così come modificato dalla L. 08/08/85 n°431.

Chiarito l'ambito di operatività della disposizione in parola, tuttavia l'Ente gestore si cautela prevedendo la possibilità di vietare l'intervento o assegnare specifiche prescrizioni se ne ravvede la necessità e a tale scopo l'interessato deve provvedere a presentare apposita comunicazione. Pertanto il consenso alla realizzazione dell'intervento avviene per decorrenza dei termini che vengono ridotti a 30 giorni.

Arezzo, li 20 gennaio 1998

Dott. For. Rolando Giannetti

VISTO: Il Responsabile dell'U.O.  
Dott. Mauro Frosini

*Mauro Frosini*



Arezzo, lì 09.01.1998

*Ministero per le Politiche Agricole*  
**CORPO FORESTALE DELLO STATO**  
*Coordinamento Provinciale - Arezzo*  
52100 - Via Casentinese, 45 - ☎ 0575/300512-13  
FAX 0575 - 300518

**ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE  
DI AREZZO**  
U.O. Protezione della natura,  
parchi e riserve naturali

Risposta al Foglio del 22.12.1997  
Prot. n.32601

Prot.n.13019  
Posiz. V<sup>^</sup> - 1/42  
Allegati:

**OGGETTO:** Richiesta di parere riguardo alla proposta di snellimento delle procedure autorizzative nella riserva naturale del **SASSO DI SIMONE**.-

Con riferimento alla nota emarginata che si riscontra, si comunica parere favorevole di massima, nei soli riguardi idrogeologici, sul testo esaminato, sottoponendo alle valutazioni di competenza di codesta U.O. e del C.P. i seguenti suggerimenti di integrazioni ritenute significative ai fini forestali.

1. Al punto a) dell'alinea "La Norma": potrebbe essere più pertinente citare "una sola volta per stagione silvana", al posto di "una sola volta per anno solare", in aderenza al dettato delle P.M.P.F. vigenti.
2. Al punto b): il capoverso potrebbe essere integrato con "ma non superiore ad una volta e mezzo il turno medesimo, con una dotazione di matricine inferiore a n.200 piante/Ha.", in aderenza al dettato dell'art.3 comma c) della L.R. 1/90.
3. Al punto d): il capoverso potrebbe essere integrato con "impegnandosi altresì al rispetto delle ulteriori prescrizioni particolari che potranno essere eventualmente assegnate dall'U.O. Parchi e Riserve entro 30 gg. dalla comunicazione", al fine di consentire valutazioni selvicolturali particolari, del tipo di cui, per es., all'art.35 P.M. ed art.50 comma terzo P.M..

Ai fini della gestione del Protocollo A.P., la Stazione Forestale potrebbe indicare, nel rapporto informativo previsto, la data di ricevimento della comunicazione da proseguirsi alla Provincia nei 15 gg. successivi\*

IL COORDINATORE PROVINCIALE  
Dott. Alessandro Mannucci

bm

\* da un po' di tempo si sta parlando di unificare il servizio al posto di  
distribuirlo al centro e periferia.





# PROVINCIA DI AREZZO

Letto, approvato e sottoscritto ed in originale firmato.

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.  
Dr. Gabriele CHIANUCCI



IL PRESIDENTE  
Mauro TARCHI

=====

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Arezzo, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

=====

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 47, comma 1 della Legge 142/90.

Arezzo, li 27 FEB. 1998



IL SEGRETARIO GENERALE

Certifico che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 47, comma 2 della Legge 142/90 a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio.

Arezzo, li 10 MAR. 1998



IL SEGRETARIO GENERALE

=====

## CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e che contro di essa non sono stati presentati reclami ed opposizioni.

Arezzo, li 16 MAR. 1998



IL SEGRETARIO GENERALE

=====

## COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

Decisione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Firenze, li \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO

Arezzo, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE